

60 anni fa il 1° volo Alitalia

## L'era moderna

4° e ultima parte



Boeing 747-200 dell'Alitalia nella speciale livrea "Baci Perugina"

La richiesta sempre maggiore di servizi anche da centri minori porta all'entrata in linea nel 1986 dei biturboelica ATR 42 presi in carico dall'Ati, passati poi all'Avianova, vettore regionale creato nel 1986 dall'allora Alisarda (oggi Meridiana) e poi gradualmente presi sotto il controllo del Gruppo Alitalia con la responsabilità del settore regionale.

Questa aerolinea confluirà nella nuova Alitalia Team (nata nel 1996) che si trovò a gestire sia gli aerei di grandi dimensioni gradualmente trasferiti dall'Alitalia, che la flotta regionale degli ATR ereditati dall'Avianova.

Gli ATR 42 e anche 72 entreranno a far parte dell'Alitalia Express le cui attività iniziano nel 1997. A questi velivoli si aggiungeranno più tardi i biattori Embraer 145 e 170.

Il marchio Alitalia Team scompare dopo pochi anni riportando l'attività principale sotto la gestione Alitalia.

L'aggiornamento della flotta nel 1991 proseguì negli anni con l'entrata in servizio dei nuovi triattori MD-11 (successore dei DC-10) che tra l'altro è l'ultimo aereo civile prodotto dalla McDonnell Douglas, poi assorbita dalla Boeing, ad essere entrato nella flotta Alitalia.

Recentemente gli esemplari ancora disponibili sono stati trasformati nella versione tutto merci e dipinti con l'ultima livrea recentemente adottata dalla compagnia di bandiera italiana.

A partire dal 1995 l'Alitalia impiega sul lungo raggio i Boeing 767-300ER (extended range) con capacità da 212 a 264 passeggeri.

Altro passo importante è stato fatto con l'entrata in servizio nel 1994 dell'A321 fratello maggiore della famiglia degli Airbus A320 a cui ha fatto seguito nel 1999 anche il primo A320 seguito tre anni dopo dal più piccolo A319.

Finalmente dopo molti anni di bilanci chiusi in rosso nel 1997 i profitti dell'Alitalia ritornano in

attivo ed il 19 dicembre dello stesso anno stipula un accordo di alleanza in "code sharing" con l'olandese KLM.

Purtroppo tre anni più tardi a causa di divergenze operative e probabilmente qualche incomprensione ha fatto sì che l'alleanza venisse sciolta.

Per garantire la propria sopravvivenza, all'inizio di questo nuovo millennio, l'Alitalia ha stretto accordi di collaborazione con l'Air France ed il 27 luglio 2001 è entrata a far parte ufficialmente nel gruppo "Sky Team" una delle tre maggiori alleanze fra compagnie aeree mondiali.

L'ultimo aereo entrato a far parte della flotta Alitalia, tra il 2002 e il 2004 è il grosso biattore a lungo raggio Boeing 777-200ER, con capacità di 291 passeggeri su tratte di oltre 13.000 km e al momento sono 10 gli esemplari in servizio.

Alla fine del ventesimo secolo e all'inizio del ventunesimo alcuni aerei dell'Alitalia sono stati dipinti con livree speciali come il famoso Boeing 747 "Baci Perugina" dalla fusoliera tutta blu a stelline con i motivi dei famosi cioccolatini, o come il B.747 tutto argenteo con un grosso orologio della famosa "griffe" Bulgari o come i due MD-82 il primo nella livrea della famosa catena di fast food McDonald's, il secondo tutto giallo sponsorizzato dalla Renault.

Attualmente l'Alitalia raggiunge 27 aeroporti in Italia



MD-11 dell'Alitalia.

(1.428 voli settimanali) e 45 in Europa con 1.262 voli.

Nel resto del mondo gli aerei atterrano e decollano da 27 aeroporti con 279 voli sempre settimanali.

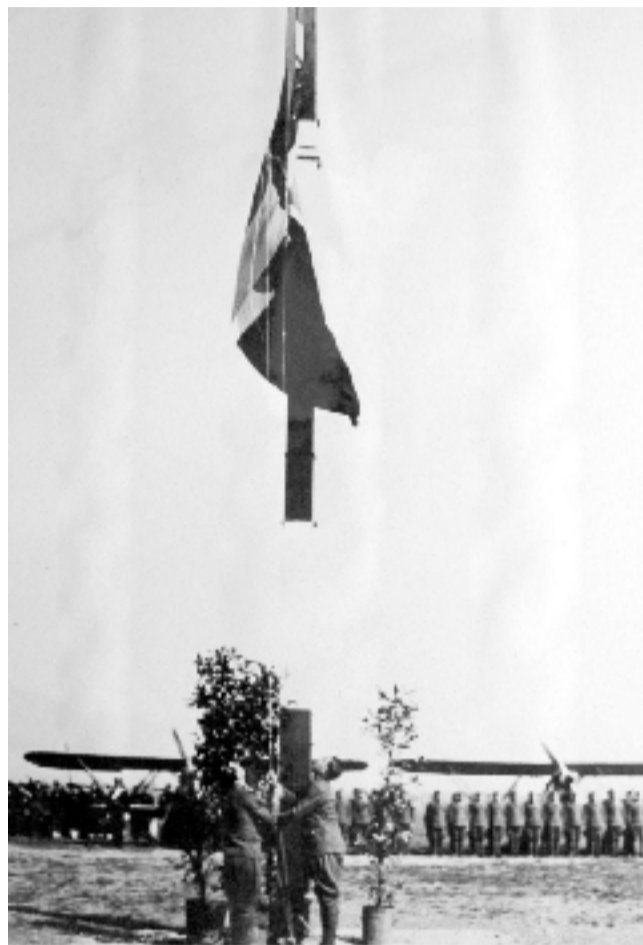
I passeggeri trasportati sono stati circa 5,5 milioni con una crescita del 6% sui voli nazionali, di ben il 9% sui voli internazionali e del 3,2% sui voli intercontinentali.

All'inizio del 2007 la flotta era così composta: 12 Airbus A319-100, 11 Airbus A320-200, 23 Airbus A321-100, 13 Boeing 767-300ER, 10 Boeing 777-200ER, 5 Boeing (MDD) MD-11F, 74 Boeing (MDD) MD-82 a cui si aggiungono i velivoli dell'Alitalia Express: 4 ATR 72-210, 6 ATR 72-500, 6 Embraer 170 e 14 Embraer ERJ-145LR.

Oggi dopo 60 anni, l'Alitalia sta vivendo una nuova sfida con il processo di privatizzazione avviato alla fine del 2006 dopo la pubblicazione del bando di gara per la cessione di parte della quota azionaria detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Nonostante le travagliate vicissitudini odierne, sono sempre di più le destinazioni e le frequenze operate in tutto il mondo, ed incoraggianti sono anche i dati di traffico dei primi tre mesi del 2007, tanto da far ben sperare sul futuro della nostra compagnia di bandiera.

## I settant'anni dell'Aeroporto di Caselle



L'alzabandiera del 17 luglio 1937 che inaugura il nuovo aeroporto di Caselle.

Sono trascorsi esattamente settanta anni da quando i primi gruppi di volo della giovane aeronautica militare italiana, basati sul Campo di Mirafiori, si trasferiscono sul nuovo e moderno aeroporto di Torino-Caselle.

Il campo di aviazione di Mirafiori era stato fino ad allora il principale aeroporto torinese (poteva ospitare anche i dirigibili), e negli anni fu protagonista di mirabolanti imprese aeree, raids e svariati records, nonché sede di reparti militari ed anche aviosuperficie dei velivoli prodotti dalle aziende aeronautiche locali.

Mirafiori, culla dell'aviazione prealpina ed italiana, negli anni trenta, con lo sviluppo sempre più crescente del mondo aeronautico, non era più in grado di soddisfare appieno le esigenze, sia per la ristrettezza dell'area, sia per le condizioni climatiche che causavano non pochi problemi, soprattutto in inverno.

Così nel 1930 il Comune di Torino propone di trasferire l'aeroporto di Mirafiori, diventato obsoleto, a Caselle Torinese, comune distante solo 15 chilometri e vicino al poligono militare di Lombardore, dove la presenza degli aerei militari risaliva già al lontano 1° aprile 1913, quando sul Campo di San Maurizio Canavese, vennero costituite la IX e la X Squadriglia Aviatori dotate di biplani S.I.T. Maurice Farman tipo 1912, prodotti su licenza francese.

Viene così redatto un progetto per la costruzione di un nuovo aeroporto e formata una Commissione Militare che nei due anni successivi valutò le caratteristiche ambientali del territorio nell'area compresa fra Caselle e San Maurizio.

Dopo varie perizie alla fine del 1935 vengono tracciati i confini di demarcazione del nuovo aeroporto.

L'anno successivo giunge a Caselle la Commissione Militare



Imponente schieramento di Fiat CR32 il giorno dell'inaugurazione dell'aeroporto di Caselle.

Aeronautica composta da Ufficiali, Sottufficiali, soldati e personale competente per la costruzione dell'aeroporto.

Il 20 giugno 1937, il 151° Gruppo del 53° Stormo, dotati di Fiat CR.20, CR.30, CR.32 e Romeo Ro.41 a cui più avanti si aggiunsero i nuovi Fiat CR.42, lascia Mirafiori e si trasferisce sul nuovo ed ancora incompleto aeroporto di Caselle.

La data storica per l'aeroporto è quella del 17 luglio 1937 quando alla presenza delle massime autorità civili e militari e dei reparti schierati in armi, ha luogo sul "Campo" la benedizione della bandiera che viene innalzata per la prima volta sul pennone dell'aeroporto.

Il 15 ottobre 1937, il Comando del 53° Stormo si trasferisce a Caselle, mentre nel frattempo proseguono i lavori per la costruzione dell'aeroporto che in base alle specifiche del Ministero dell'Aviazione doveva disporre di una delle più moderne infrastrutture dell'Italia del Nord.

Nel febbraio 1938, con l'aeroporto praticamente concluso, anche il 150° Gruppo del 53° Stormo viene basato a Caselle.

L'aeroporto era composto da una moderna palazzina Comando

(simile a quella ancora attuale di Cameri), affiancata da tre enormi hangar con struttura metallica, le cui dimensioni erano di 30x100 metri ciascuno; non mancavano le caserme per gli avieri, i tecnici e le truppe, una grande piscina e vari campi ginnici più tutte le attrezzature necessarie per le esigenze operative.

Per la manutenzione e coltivazione dei campi venne mantenuta la preesistente Cascina Barra, demolita poi nel dopoguerra con la ricostruzione dell'aeroporto.

L'aeroporto non disponeva di una pista vera e propria, ma vi era solo un grande campo coltivato a prato in cui era possibile, secondo i venti, atterrare in ogni direzione.

Il 23 marzo 1938 viene celebrata la solenne cerimonia di benedizione delle nuove costruzioni aeroportuali con messa al campo impartita dal M.R. Mons. Mussa, Arciprete di Caselle, mentre l'inaugurazione definitiva con l'intitolazione alla memoria del gen. Gian Mario Beltrami avviene la domenica del 27 marzo 1938 in concomitanza del 1° decennale della fondazione della Regia Aeronautica.

All'evento hanno preso parte numerosi reparti dell'Arma aeronautica che poi si sono esibiti in volo con entusiasmanti acrobazie e passaggi in formazione.

Con l'entrata in guerra l'aeroporto di Caselle inizialmente ha un ruolo importante nelle operazioni belliche contro la Francia, ma poi con lo spostamento del fronte verso est, perde gradatamente importanza, senza tuttavia passare in secondo piano.

Con l'armistizio dell'8 settembre 1943 il campo viene occupato dalle truppe tedesche che realizzano alcune opere per migliorarne le difese; con il precipitare degli eventi il 30 novembre 1944 le truppe tedesche, prima di ritirarsi verso est, minano e distruggono completamente questo importante aeroporto.

Finita la Seconda Guerra Mondiale, Caselle rimane per

## Presentato il satellite GOCE dell'ESA realizzato da ThalesAlenia Space

Il 19 luglio scorso presso gli stabilimenti della ThalesAlenia Space di Torino, è stato presentato alla comunità scientifica internazionale e alla stampa nazionale ed estera, il GOCE (Gravity Field and Steady State Ocean Circulation Explorer), il primo satellite dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA) destinato allo studio del campo gravitazionale terrestre e della circolazione degli oceani.

GOCE è la prima delle missioni di esplorazione della Terra nell'ambito del programma dell'ESA "Living Planet" e il suo scopo è la realizzazione della prima mappa mondiale ad altissima risoluzione del campo gravitazionale terrestre, fondamentale per le applicazioni oceanografiche, geofisiche, geodetiche, glaciologiche, e nella climatologia.

Ultimati i test torinesi, nel mese di agosto il satellite è stato trasferito in Olanda, dove nel

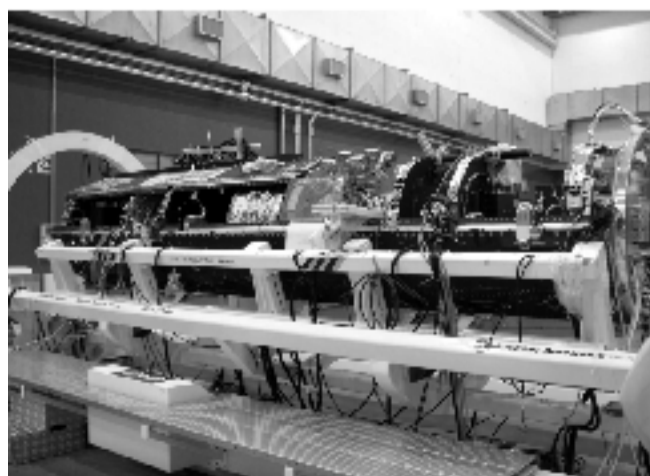
centro ESTEC dell'ESA effettuerà una serie di prove ambientali in cui vengono riprodotte le condizioni estreme a cui sarà sottoposto il satellite durante il lancio e nel corso della sua vita operativa di 20 mesi nello spazio.

Ultimate queste prove, GOCE verrà trasferito alla base di lancio di Plesetsk, nella Siberia occidentale, da cui sarà messo in orbita nella primavera del 2008 tramite un vettore Rockot.

La ThalesAlenia Space è la capocommissa per conto dell'Agenzia Spaziale Europea per la realizzazione di questo satellite ed è responsabile del progetto di sviluppo integrazione e prove di GOCE.

L'Azienda è leader europeo nei sistemi satellitari e all'avanguardia nelle infrastrutture orbitali, dispone di 11 siti industriali in Europa (Francia, Italia, Spagna e Belgio), con oltre 7.200 dipendenti in tutto il

mondo e fa parte al 67% della Thales ed il restante 33% della Finmeccanica.



Il satellite GOCE presso gli stabilimenti della Thales Alenia Space di Torino.



Pagina a cura di

Giancarlo Colombatto e Luigi Perinetti

